



PARCO NATURALE DEL VELEBIT



VELEBIT
Park prirode • Nature park







INFORMAZIONI GENERALI SUL PARCO NATURALE DEL VELEBIT

Il Velebit è la più grande montagna croata che copre una superficie di 2274 km². Si sviluppa su un percorso leggermente arcato in direzione nord-ovest, sud-est, tra il passo del Vratnik e la valle del Zrmanja, lungo 145 km. Le sue pendici sono divise trasversalmente da passi di montagna, caratteristica di base per la divisione della montagna in: settentrionale (tra il passo del Vratnik e quello del Veliki Alan), centrale (tra il passo del Veliki Alan e la località di Baške Oštarije), meridionale (tra Baške Oštarije ed il passo del Mali Alan) e sud-est (tra il passo di Mali Alan e la valle superiore del Zrmanja).

Ad ovest le pendici marcano chiaramente la frontiera tramite il canale del Velebit con il Mare Adriatico e ad est con l'altopiano della Lika-Gacka. La loro larghezza varia dai circa 30 chilometri nel Velebit settentrionale fino ad una decina di chilometri di distanza in linea d'aria nel Velebit meridionale. Nonostante il suo aspetto imponente la montagna non è caratterizzata da un'altezza particolare. Il picco più alto, Vaganski Vrh si trova ad appena 1757 m.





SALVAGUARDIA DEL VELEBIT

Singole parti più ristrette del Velebit, per il valore dei loro rilievi, della loro vegetazione e dei loro paesaggi, vengono particolarmente distinte e comprese nelle adeguate categorie di protezione. Nel 1949 nella parte meridionale della montagna venne istituito il Parco Nazionale di Paklenica (102 km²), mentre le aree occidentali e centrali di particolare valore vennero protette come riserve naturali speciali.

Dopo che nel 1978 fu incluso nella Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera (programma 'L'uomo e la biosfera', UNESCO), con la decisione del 1981 del Parlamento Croato, tutta la montagna del Velebit viene dichiarata parco naturale. Nel 1999 fu fondato nella parte occidentale della montagna il Parco Nazionale 'Velebit del Nord' (109 km²), che comprende le rigide riserve naturali di Hajdučki e Rožanski kukovi, la riserva botanica Zavižan - Balinovac - Zavižanska (Velika) Kosa, l'orto botanico del Velebit occidentale e la riserva speciale di vegetazione forestale Štirovača nel Velebit centrale.

Per tutto ciò che abbiamo sopraccitato oggi possiamo dichiarare il Velebit PARCO DI TUTTI I PARCHI NAZIONALI.

Le bellezze naturali del Velebit vengono completate anche dalle grotte con maggior valore scientifico e turistico in Croazia, le Grotte Cerovačke (Velebit del sud) e da molte grotte minori e fossi come anche da siti d'importanza geomorfologica (le cime Kiza, Tulove grede, Kuk Stapina etc..) e idrogeologica (la sorgente ed il corso dei fiumi Zrmanja, Krupa e Krnjeza).





CLIMA

Il Velebit si trova al punto d'incontro di due aree climatiche: quella mediterranea e quella delle Alpi Dinariche. Questa è una zona dove si scontrano le correnti continentali con quelle provenienti dal Mare Adriatico. Per questo motivo il clima di questo territorio varia drasticamente a brevi distanze, a cominciare col clima sub-mediterraneo del Canale del Velebit, per poi proseguire col clima di montagna intorno alla cima del Velebit, per arrivare al clima continentale sull'altopiano della Lika. Il clima è più rigido a nord-ovest che a sud-est.

La caratteristica principale di tutta questa regione è il famoso vento di nord-est, la bora, che soffia dal Velebit verso il Mare Adriatico.





REGIONI – ZONE

Per la differenza del suo paesaggio, il Velebit si sviluppa su tre regioni della Repubblica di Croazia.

Il margine occidentale del Velebit si trova nella regione del Quarnero-Velebit che si sviluppa lungo la costa del Mare Adriatico. Qui la caratteristica è un terreno roccioso. Da questa zona la montagna offre una vista unica sul Mare Adriatico.

Il margine orientale si addentra nella regione della Lika come un muro di cinta ricoperto da antiche foreste di faggi e abeti.

La zona intorno alla cima del Velebit è caratterizzata da alti rilievi montuosi e dalla particolarità della vegetazione di transizione. L'estrema ricchezza di 'sculture', di formazioni carsiche (nude cime calcaree) che si alternano costantemente a piccole valli di foreste vergini ('dulibe') e di prati d'alta montagna ('padeži'), incluse le falesie nella zona intorno alla cima della parte sud del Velebit costituiscono le caratteristiche principali delle aree più alte di questa montagna.





FENOMENI CARSICI

Il Velebit è parte integrante della piattaforma carbonatica dinarica dell'Alto Carso che, lungo la costa, confina con la piattaforma carbonatica adriatica con la quale forma l'insieme delle Alpi Dinariche. Il Velebit ha una morfologia caratteristica del sottosuolo. Monoliti rocciosi, gole, pianure, fratture delle rocce, grotte, fossi e altri tipi di fenomeni carsici che si sono sviluppati sotto l'influsso di forze tettoniche e della potenza dei corsi d'acqua, danno un fascino particolare a questa montagna.

Nella zona del Velebit si possono trovare diversi habitat. Secondo la classificazione CORINE esistono 89 diversi habitat nell'area del Velebit, quindi il 75% di tutti gli habitat naturali presenti in Croazia.

I tipi di habitat principali sono:

- Habitat forestali vari
- Pendici rocciose carsiche ricoperte di cespugli e arbusti
- Prati e pascoli di montagna
- Prati secchi e con suoli rocciosi
- Monoliti rocciosi
- Rocce
- Fiumi
- Brughiere
- Grotte
- Sottosuolo





VARIETA' BIOLOGICA

Una combinazione di fenomeni naturali ha creato diversi habitat con un gran numero di specie endemiche e relitti di flora e fauna del Velebit e della Croazia. I focolai endemici del Velebit si sono formati al riparo di rocce e ghiaioni, sui resti degli acquitrini dell'Europa del sud, in migliaia di formazioni carsiche (grotte, doline calcaree, fratture rocciose, crepe, fossi, rocce e anfratti) e corsi d'acqua con i particolari ecosistemi delle cascate dei fiumi Zrmanja, Krupa e Krnježa.

In termini di specie endemiche è di particolare importanza il sottosuolo carsico, non ancora esplorato, del quale, durante le ricerche, si scoprono quasi regolarmente nuovi tipi.



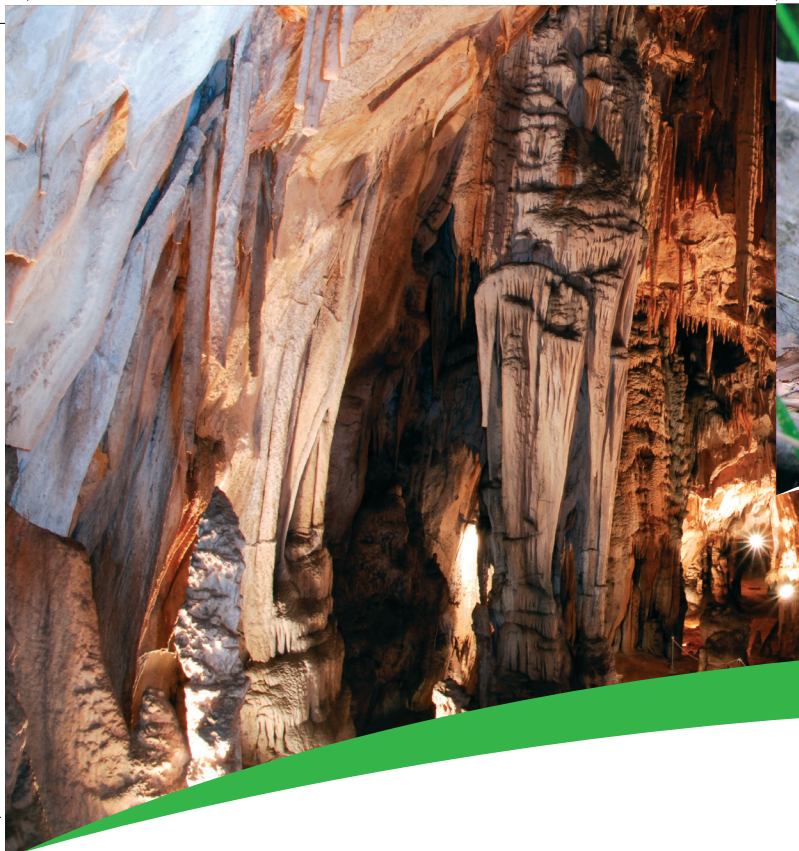


FLORA

La flora è particolarmente ricca: sono presenti 1854 specie di piante di cui 79 specie endemiche. E' significativo il numero delle piante endemiche come la degenia velebitica, la sibirea croatica, le campanule velebitiche, mentre un'altra parte del parco è caratterizzata da un elevato numero di famiglie vegetali e da zonazione di particolare altitudine. La vegetazione di questa zona si può suddividere generalmente in foreste, praterie e famiglie vegetali di rocce e pareti rocciose.

Andando dal mare verso la parte della Lika si susseguono uno sopra l'altro cespugli di rovi, foreste e macchia di querce e di carpini bianchi, boschi di querce e carpini neri, pinete, faggeti litoranei, foreste di ginepro e di pino nano, boschi montani e submontani di abete rosso, foreste dinariche di abeti, boschi misti di faggi e abeti, faggeti montani e boschi di querce sessili e di carpino.





LE GROTTE DI CEROVAC

La più importante località speleologica, non solo del Velebit ma di tutta la Croazia, sicuramente quella delle **grotte di Cerovac**.

Il complesso è formato da 3 grotte (Inferiore, Media e Superiore) per un totale di 4 km di canali esplorati. Per le visite turistiche sono stati adattati i primi 700 m della grotta Inferiore e di quella Superiore.

Queste grotte sono particolarmente ricche di reperti antichi. Oltre ad essere un luogo di ritrovamento di una grande quantità di resti archeologici costituiscono inoltre il rifugio più noto in Croazia che ospita l'orso delle caverne. Così qui potete ancora oggi vedere le tracce dei graffi dell'orso sulle rocce causate dal suo movimento lungo le strette pareti delle grotte.

L'acqua con il suo gocciare costante continua il processo di formazione del calcare vecchio migliaia di anni. Per questo è estremamente importante camminare lungo la grotta comportandoci con rispetto verso di essa e non toccare i suoi gioielli. Basta infatti un solo movimento sconsiderato della mano per fermare un processo che dura da decenni.

E' possibile visitare le grotte nel periodo da aprile a novembre previo appuntamento, ma anche nel periodo invernale se si tratta di gruppi di più di 10 persone.

Come arrivare: *Le grotte di Cerovac* si trovano a 4 km da Gračac sulla strada per Knin. Se si arriva dall'autostrada, l'uscita è Sveti Rok. Da Sveti Rok a Gračac ci sono da percorrere 25 km.





FAUNA

Anche il mondo animale è molto variegato. Le foreste secolari di faggi e abeti sono la dimora di una significativa popolazione di animali di grande taglia (lupo, orso, lince e gatto selvatico). Tra gli uccelli che possiamo vedere nel Velebit ci sono il gallo cedrone, il francolino di monte, l'aquila reale, molti tipi di gufi e di picchi insieme a vari tipi di specie di montagna. Il parco è anche un luogo di sosta di molti tipi di rettili, specialmente la parte litorale dove si possono spesso vedere le nostre specie piu' famose e protette quali la vipera dal corno e il marasso.

Nella zona del parco sono di casa numerose specie di farfalle diurne, principalmente della famiglia delle Ninfalidi. Molte delle specie registrate sono in estinzione e si trovano nella lista rossa delle farfalle della Croazia e nel libro rosso di quelle dell'Europa.





ZAVRATNICA

Se avete in programma una gita nella quale vi aspettate di scoprire nuove e interessanti destinazioni visitate Zavratinica – ‘notevole paesaggio’ e una delle più belle baie della costa croata.

In origine Zavratinica era una valle torrenziale che si allagò con delle scogliere sulla gola alte circa 100 m. La baia è lunga 900 m, mentre la larghezza varia dai 50 ai 150 m. Si è venuta a formare fin dal Cretaceo a strati che a causa delle grandi fratture occorse hanno formato numerosi banchi di sabbia che sono stati bloccati da muri di sostegno e tramite la piantagione di alberi e vegetazione bassa. A Zavratinica si contano più di 129 tipi di piante, di cui 100 autoctone e 29 alloctone.

All'inizio del XX secolo venne costruito il sentiero superiore con un belvedere insieme ad una passeggiata lungo il mare. In quei tempi Zavratinica diventa un luogo di vacanza nascosto delle famiglie dell'élite di Vienna e Praga.

Le tonalità blu del mare nella baia sono in contrasto con quelle grigie delle rocce del Velebit, con il verde della vegetazione lussureggiante e con le figure nere delle ombre che nei caldi giorni d'estate viaggiano solo in alcune parti del sentiero. Non c'è da stupirsi quindi del fatto che neanche il famoso scrittore Vjenceslav Novak, che qui sapeva trovare l'ispirazione per le sue opere, non poté resistere alle attrazioni di Zavratinica.

Come arrivare: Potete arrivare a Zavratinica da Jablanac, porto dal quale partono i traghetti per l'isola di Arbe, con una passeggiata di mezz'ora lungo il mare. Se avete uno spirito avventuristico e alpinistico, potete scendere verso la baia seguendo il sentiero di montagna dal paese di Zavratinica.



DABRI E DABARSKI KUKOVI

I Dabri sono geomorfologicamente e paesaggisticamente la parte più interessante del Velebit centrale. Si tratta di una serie di depressioni carsiche – baie e altipiani, di cui tre hanno il nome Dabri (Crni Dabar, Ravni Dabar, Došen Dabar) e tre quello di Dulibe (Došen, Bačić e Crna Duliba).

Tutti i Dabri e tutte le Dulibe erano abitati e coltivati nei tempi antichi. Le popolazioni vennero a vivere in questo luogo dalla ritirata dei Turchi fino agli anni 70 del secolo scorso e costituirono uno dei rari insediamenti permanenti sul Velebit.

Al di sopra di loro si ergono le più belle vette del Velebit centrale – i Dabarski kukovi – uno dei motivi distintivi di questa montagna.

La zona dei Dabri e dei Dabarski kukovi comprende la parte centrale del massiccio del Velebit, dalla cima Bačić kuk di fronte alla vetta Budakovo brdo a nord-ovest, fino a Ljubičko brdo e a tutte le vette che gli appartengono, sopra alla località di Oštarije a sud-est, a 10 km in linea d'aria.

Nelle vicinanze di Ravni Dabar si trova una **zona alpinistica** dove è permessa la scalata sulle seguenti vette: Visibaba/Agin kuk, Čelina kuk e Rujičin kuk.

Come arrivare: Sulla strada Baške Oštarije – Karlobag all' 8°km girate in direzione del paese Ledenik e continuate per 5 km su una strada sterrata in direzione Štirovača.





STRADE STORICHE DEL VELEBIT

Il Velebit ha sempre unito il litorale con l'entroterra della Lika in un'unica entità economica, culturale e storica. Sulle sue strade tramite lo scambio di merci è passata un'ampia varietà di prodotti. A questo scopo i collegamenti stradali furono di particolare importanza dai tempi antichi ai nostri giorni.

Per facilitare lo sviluppo dell'economia, degli scambi e dei traffici la monarchia asburgica nel XVIII e XIX secolo costruì alcune strade importanti attraverso il Velebit. I costruttori di queste strade erano contraddistinti da una straordinaria esperienza e per questo le strade in questione, salvo alcune ricostruzioni, sono agibili ancora ai nostri giorni.

Le strade ricostruite del Velebit al tempo della loro costruzione costituirono un enorme passo avanti nell'ingegneria stradale poiché avevano un pavimento di pietra, grandi sassi ai bordi, muri massicci di sostegno, un buon sistema di drenaggio e delle strutture sotto alla superficie delle strade. Erano larghe dai 4 ai 6 metri. Terrazzamenti di pietre erano necessari per salvaguardare la strada dalle devastazioni dell'acqua piovana e del vento forte di bora. In caso contrario la strada sarebbe andata distrutta in breve tempo.

Per il loro buon stato di manutenzione e per il loro valore storico alcune di queste strade sono protette come **patrimonio culturale** della Repubblica di Croazia.





STRADA TERESIANA

Una delle importanti strade costruite in passato sui crinali del Velebit per svolgere traffici commerciali fu la **Teresiana**.

La Teresiana fu costruita nel 1786 per collegare meglio l'allora centro dei reggimenti di Gospić con il porto franco di Karlobag e per venire a sostituire la strada Carolingia per la quale si viaggiava sempre più difficilmente a causa delle sue curve strette e delle sue parti ripide. L'ordine di costruire una nuova e più moderna strada fu dato dall'allora imperatore Giuseppe II. La strada ha preso il nome della madre dell'imperatore, Maria Teresa.

La costruzione della strada fu affidata all'ufficiale di frontiera Filip Vukasović, che in seguito fu il famoso architetto della strada Luisiana Karlovac-Rijeka.

La Teresiana fu aggiunta nel 2007 nella lista dei **patrimoni culturali** della Repubblica di Croazia.

Volendo far conoscere a più persone il valore culturale della Teresiana, l'Ente pubblico 'Parco Naturale del Velebit' ha adattato una parte della strada come **sentiero didattico**. Il sentiero è destinato esclusivamente al passaggio dei pedoni ed è particolarmente interessante per i luoghi da dove passa, dove nei suoi soli 3 km, si possono scoprire entrambi i volti del Velebit nel pieno della loro bellezza.

Come arrivare: Il sentiero didattico inizia a Baške Oštarije (924 m s.l.m.) dietro alla vecchia scuola e finisce sopra il paese Konjsko (650 m s.l.m.). E' destinato esclusivamente ai pedoni.





SENTIERO PREMUŽIĆ

Le cime della parte settentrionale e centrale del Velebit sono collegate tramite un sentiero di montagna lungo 57 km. Questo sentiero deve il suo nome al suo progettista Ante Premužić, famoso costruttore di stradine e sentieri nel Velebit.

Con la costruzione del sentiero è stato permesso l'accesso alle parti più belle e inaccessibili del Velebit, fino ad allora note solo per la scarsa popolazione. La costruzione del sentiero durò in tutto 3 anni (1930-1933) ed i lavori furono svolti da numerosi operai provenienti dai villaggi del Velebit e dalle sue pendici.

Poiché non ci sono grandi salite il sentiero può essere percorso anche da persone non abituate all'alpinismo che possono trovare riparo in alcuni rifugi alpini vicino al sentiero. Per la qualità dell'esecuzione e per il fatto che si fonde con la natura circostante questo sentiero è reputato un'opera d'arte nel campo delle costruzioni. Proprio per questo nel 2009 fu aggiunto nella lista dei **patrimoni culturali** della Repubblica di Croazia.

Una parte del sentiero dal Zavižan fino all' Alan, lunga 16 km, passa per il Parco Nazionale del Velebit Settentrionale ed è stata rinnovata ed adattata come sentiero didattico.

Come arrivare: A seconda da quale direzione desiderate cominciare il percorso lungo il sentiero Premužić (Baške Oštarije o Zavižan), per maggiori informazioni potete rivolgervi all'amministrazione del Parco naturale del Velebit (Kaniža gospićka 4b, Gospić) o del Parco Nazionale 'Velebit settentrionale' (Krasno s.n.c., Krasno).





STRADA 'MAGISTRALE'

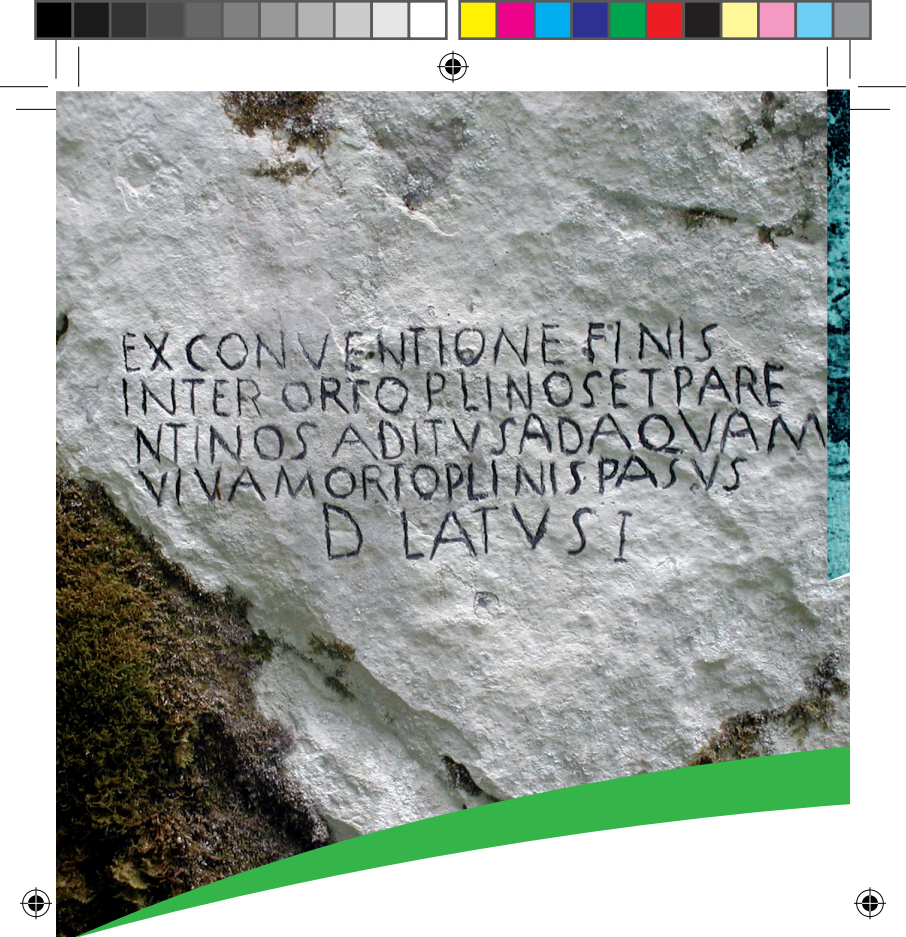
Ancora una strada storica velebitica che venne aggiunta nella lista dei **patrimoni culturali** della Repubblica di Croazia (2007) è la cosiddetta **strada 'Magistrale'**.

Per accorciare il viaggio verso la Dalmazia, nel 1825 si iniziò la costruzione della strada transvelebitica con itinerario **Sveti Rok – Mali Alan – Obrovac**. Su questa strada cominciò il suo lavoro in proprio il famoso costruttore di strade di montagna, l'ufficiale di frontiera **Josip Kajetan Knežić**.

La costruzione di questa strada lunga 41 km fu completamente terminata nel 1832 quando fu ufficialmente aperta al traffico con il nome di **strada Magistrale**. Infatti il modo in cui Knežić ne tracciò il percorso attraverso i ripidi pendii del Velebit con numerose serpentine tra le gole e le cime in quel tempo fu un grande passo avanti nel campo delle costruzioni. La pendenza massima è del 5,5% dato che rientra anche nei criteri moderni per la costruzione di strade. Per questa nuova linea trasversale velebitica, fin dall'inizio, oltre al traffico commerciale, si sviluppò anche quello postale tra Vienna e Zara.

La strada passa vicino alla località di **Tulove grede** d'interesse geomorfologico – un gruppo di prominenti vette calcaree verticali, cime e torri.





VITA SUL VELEBIT

Nella zona del Velebit la gente ha vissuto per secoli principalmente d'allevamento di bestiame. La siccità estiva e la mancanza d'acqua costringeva gli allevatori del litorale e della Lika a dirigersi verso le capanne di montagna sul Velebit. Qui veniva conservato il bestiame, si coltivavano i campi, si tagliava l'erba e si preparavano il fieno e la legna per la discesa autunnale dalla montagna.

Sin dai tempi antichi gli allevatori del Velebit capirono di dover dividersi tra loro la montagna. Per questo la figura dei guardiani dei pascoli apparì sul Velebit già in età pre-illirica. Nonostante ciò spesso sorsero conflitti causati dalla violazione dei confini stabiliti dei pascoli. Di conseguenza si arrivò ad un accordo col quale agli allevatori litoranei fu permesso di portare al pascolo il bestiame nei mesi estivi sul Velebit (da giugno a settembre), mentre agli allevatori della Lika furono assicurati pascoli sul litorale nei mesi invernali (da ottobre ad aprile). In questo modo gli uni e gli altri poterono sfamare il loro bestiame nelle misere condizioni di vita di allora.

E' collegato alla vita degli allevatori sul Velebit anche il monumento epigrafico d'epoca antica ritrovato vicino a Kosinjski Bakovac - **la pietra scritta**. La scritta in latino su di essa parla della soluzione di una controversia circa l'utilizzo dell'acqua tra due tribù di lapodi (Ortoplina e Parentina).

L'allevamento semi-nomade si è ormai estinto ed i pascoli del Velebit sono abbandonati. L'unico ricordo di questo stile di vita sono le capanne estive, alcune ancora ben preservate.



COSTRUZIONI TRADIZIONALI

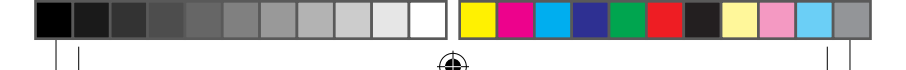
La zona del Velebit è particolare per la sua caratteristica e originale architettura d'arte popolare che era semplice e orientata verso la principale risorsa per la sopravvivenza: l'allevamento (muri di pietra a secco, capanne dei pastori). Le influenze esterne non sono mai state significative poiché per la sua situazione d'isolamento l'abitante del Velebit era legato alla sua propria esperienza.

I **muri di pietra a secco** sorsero in seguito alla sgombero di terreni difficilmente coltivabili e alla sovrapposizione di pietra su pietra senza alcun materiale legante addizionale. Questo tipo di costruzione non è solamente un tesoro culturale e storico di valore, ma anche l'habitat di diverse specie di piante e animali.

La maggior parte delle **capanne velebitiche** vennero costruite con blocchi di pietra di forma rettangolare con la tecnica del muro a secco. Le capanne d'alta montagna erano costituite da una stanza senza finestre con il focolare al centro con un pilastro a sorreggere il tetto. Accanto ad esse si trovavano i recinti per il bestiame.

L'architettura tradizionale sul Velebit si riflette anche sulla costruzione d'**edifici religiosi**. Infatti la maggioranza delle chiese e delle cappelle velebitiche furono costruite come le capanne dei pastori, ovvero come edifici monolocale. La loro costruzione è legata a dei momenti importanti nella vita degli allevatori cosa che si può anche oggi notare con le cerimonie dello scambio dei voti che per tradizione ancora da qualche parte hanno luogo sugli altari delle chiese in rovina.





MIRILI

I **Mirili** sono monumenti funebri commemorativi in pietra che si trovano sui passi di montagna velebitici o accanto ai sentieri attraverso i quali si raggiungeva il litorale.

Sono legati alla vita stagionale sulla montagna poiché quando qualcuno moriva sulla montagna veniva trasportato fino al cimitero della sua chiesa d'origine accanto al mare. La processione funebre poteva fermarsi, fare una pausa e deporre il defunto a terra solo in un luogo particolare, il '**mirilo**', la prima zona di pausa dalla casa del defunto al cimitero. Il defunto deposto a terra veniva '**misurato**' nella sua lunghezza e la sua misura veniva '**segnata**' con due blocchi di pietra ed in seguito in quel posto si sarebbe costruito il mirilo.

I mirili costituivano per gli abitanti del Velebit un ricordo dei loro defunti ed erano più importanti delle tombe, dato che si pensava che nella tomba venisse sepolto 'solamente il corpo senz'anima, poiché essa rimaneva nel mirilo'.

Il Ministero della Cultura nel 2007 ha emesso un decreto col quale si sancisce che le tradizioni funerarie legate ai mirili hanno carattere di **patrimonio culturale immateriale**.

Come arrivare: Vicino a Starigrad-Paklenica si trovano due sentieri didattici che comprendono un totale di 8 località di mirili ben preservate. Il primo sentiero dista 1 km dal centro di Starigrad-Paklenica, mentre il secondo si trova presso il paese di Ljubotić (girare dalla strada magistrale presso Tribanj Kruščica).





VENITE A VISITARCI

Le bellezze del Velebit non lasciano nessuno indifferente e dopo la prima visita vi garantiscono che vorrete ritornare a questa montagna. Differenti possibilità di visita, dalle cime rocciose alle grotte sotterranee, dai fiumi carsici alle baie marine, garantiscono un'esperienza indimenticabile.

Potrete conoscere meglio la ricchezza della natura e del patrimonio culturale del Velebit se visitate i nostri sentieri didattici, sia da soli (attraverso i cartelli informativi) che con una **guida professionale**.

Gli amanti delle **vacanze attive** possono scegliere tra i numerosi sentieri di montagna e passeggiate. L'alpinismo e le passeggiate nella natura possono essere combinati con escursioni in bicicletta, attività alpinistiche, visite alle grotte.

Potete godere della particolarità dei fiumi carsici Zrmanja e Krupa con il rafting o con gite in canoa. Gli amanti della pesca sportiva potranno rilassarsi e riposarsi presso alcuni fiumi e laghi facenti parte del parco.

Potete trovare ulteriori informazioni **sull'offerta turistica** complessiva del Parco naturale del Velebit sul nostro sito Internet: www.pp-velebit.hr

Per informazioni più dettagliate contattateci direttamente!





REGOLE DI COMPORTAMENTO NEL PARCO NATURALE DEL VELEBIT

Il territorio del Parco naturale del Velebit è protetto per legge. Preghiamo i visitatori di rispettare le regole di comportamento e di collaborare con il personale del parco al fine di salvaguardare l'autenticità biologica, geologica e culturale della zona protetta e nello specifico:





-
- Non danneggiare gli alberi, i cespugli, non cogliere fiori e altre piante
 - Non spaventare, catturare, cacciare o uccidere alcun tipo d'animale
 - Non portare con sé alcun tipo d' arma
 - Non danneggiare i nidi e le cavità dove vivono gli animali
 - Non accamparsi, accendere il fuoco o un focolare, salvo nei luoghi destinati a questi scopi
 - Mantenere l'ordine e la pulizia del Parco naturale e gettare tutti i rifiuti negli appositi luoghi di raccolta
 - Non inquinare i corsi d'acqua e le fonti
 - Non danneggiare i monumenti culturali protetti
 - E' vietato filmare e fotografare a scopi commerciali, salvo approvazione del Parco naturale.





Contatti:

Ente Pubblico 'Parco naturale del Velebit'
Kaniža gospićka 4b, 53000 Gospić
tel. +385 53 560 450, +385 53 560 455
fax. +385 53 560 451
e-mail: velebit@pp-velebit.hr
www.pp-velebit.hr

Editore: Ente Pubblico 'Parco naturale del Velebit'
Fotografie: archivio dell' Ente Pubblico 'Parco naturale del Velebit'
Autori dei testi: Ivana Svetić, Ivan Tomljenović
Progettazione grafica: Bestias Dizajn d.o.o.

